

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio. Indice 1-34](#)[Norme redazionali e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)

Poesia angloafricana  
 Poesia angloindiana  
 Poesia americana (USA)  
 Poesia araba  
 Poesia australiana  
 Poesia brasiliana  
 Poesia ceca  
 Poesia cinese  
 Poesia classica e medievale  
 Poesia coreana  
 Poesia finlandese  
 Poesia francese  
 Poesia giapponese  
 Poesia greca  
 Poesia inglese  
 Poesia inglese postcoloniale  
 Poesia iraniana  
 Poesia ispano-americana  
 Poesia italiana  
 Poesia lituana  
 Poesia macedone  
 Poesia portoghese  
 Poesia russa  
 Poesia serbo-croata  
 Poesia olandese  
 Poesia slovena  
 Poesia spagnola  
 Poesia tedesca  
 Poesia ungherese  
 Poesia in musica (Canzoni)  
 Comparatistica & Strumenti  
 Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937593

[« indietro](#)GIAMPIERO NERI, **Armi e mestieri**, Milano, Mondadori 2004, pp. 63, € 9,40.

Il nuovo libro di Giampiero Neri ingloba una precedente *plaquette*, *Erbario con figure* (Lietocolle, 2000), disseminandone però alcuni testi tra la prima sezione, *Persona seconda*, e la terza, *Botaniche*, e collocandone la centrale Sequenza a formare la chiave di volta della nuova raccolta insieme alla contigua sezione *Finale*, anch'essa già pubblicata (Dialogolibri, 2002). La complicata manovra rappresenta un segno di discontinuità significativo rispetto all'ultima silloge mondadoriana di Neri, *Teatro naturale* (1998), che riunificava le uscite precedenti allineandole come capitoli di un unico libro; né, certo, importa soltanto ai fini della burocratica registrazione del critico o del recensore. Il ripensamento della propria poesia, di cui si fa implicitamente la storia nel momento in cui se ne confeziona ex novo l'abito pubblico, sembra infatti qui rispecchiare il progressivo ridursi della distanza difensiva posta tra sé e il passato, tra sé e il mondo (le «spine» della Opuntia, pianta tenace e combattiva ma a rischio di ingiallimento per sovrabbondanza d'acqua – facile paradosso per chi dal caso o dall'«immaginario occhio di Dio» è stato comandato a mettere radici e resistere in un deserto dei tartari, tra «sabbia e vento» – che occupa la sezione Botaniche), l'incipiente, impercettibile incrinarsi dell'oggettività enunciativa del frammento, ora più frequentemente screziato da accenti meditativi che fanno da controcanto ad antiche voci ora rimodulate, a presenze ricorrenti nuovamente inquadrare e svelate: così nel terzo quadro di Sequenza lo «scrittore di provincia» che, «cercando la verità nel paradosso», «guardava / alla figura di Giuda», progettando un'opera teatrale, precisa i contorni dello «scrittore di provincia» della prosa VII di Liceo, che «si dedicava a ricerche di interesse storico, ma non aveva abbandonato i vecchi progetti letterari», e che allora leggeva del «valoroso Casca», traditore e sconfitto anche lui, come Giuda (la generale sconfitta della cultura sarà poi registrata una volta per tutte, mutuando una proverbiale chiosa manzoniana a proposito di una «famosa biblioteca» ormai «dispersa», in *Finale*); mentre in *Armi e mestieri*, la sezione finale che dà il titolo al volume, acquista una collocazione spazio-temporale, rassegnandosi alla narrazione e alla storia («In quelle nebbie, una mattina di novembre / aveva visto l'amico di suo padre / davanti alla scalinata del Terragni. / Nell'abbracciarlo, la bicicletta era caduta a terra, / 'doveva essere l'ultimo' / era stato il suo necrologio») il gesto dell'«amico di mio padre» che, «lasciato cadere la bicicletta / sulla strada», lasciava cadere anche un commento sospeso («se tutto doveva finire, mi aveva detto / abbracciandomi...») in *Altri viaggi*, la sezione che chiudeva *Teatro naturale*. Con il 'suono' inconfondibile di sempre, dunque, con minime ma decisive sfasature narrative, di un dramma personale e storico - l'uccisione del padre da parte di un gruppo di partigiani, la guerra civile - di una tragedia senza urla fin qui moltiplicata e rifratta in frammenti di specchio (commenti, flash atemporali, immagini), per una preventiva presa d'atto dell'insostenibilità epistemologica ed etica di un unico punto di vista, certo, ma forse anche perché, come recita una massima celebre, né la morte né il sole si possono fissare a lungo in faccia, si tenta adesso una ricostruzione, un primo, provvisorio riordino; ma «Di quel teatro all'aperto / delle sue figure disperse» è ormai difficile «ritrovare i fili», e la sezione Finale, che di questo percorso memoriale costituisce, come già si è detto, la seconda stazione, si chiude su una straziata nota ungarettiana, rimodulata e anzi capovolta ma ancora riconoscibile («Di quelle vaghe ombre / dei nomi cui corrispondevano / il tempo cancellava la memoria. / Come sassi lanciati sull'acqua / che affondano dopo breve corsa / le figure si allontanavano / svanivano nell'aria trasparente»), come a voler dire che è quasi troppo tardi. Resta che questa poesia pone non apertamente, ma chiaramente alcuni interrogativi, lascia intravedere, in misura fin qui inedita, una «penosa metamorfosi» (Non un lento abbandono, in Botaniche), socchiude la porta di una casa interiore i cui fantasmi sono ora, per concessione o abdicazione del proprietario, riconoscibili e provvisti di un'identità non solo figurale (la bambina Elena che abita e alla quale è dedicato uno dei testi di Sequenza è, chiarisce l'autore in nota infrangendo dall'interno anche l'estrema, fragilissima barriera dello pseudonimo, «mia sorella Elena Pontiggia»). Giusto, dunque, che l'immagine della casa di famiglia suggelli, in versi increspati da una commozione appena trattenuta, la rubricazione conclusiva dell'inevitabilità della storia, quella di tutti e quella di ognuno, e dell'inutilità di ogni fuga: «Il grande terrazzo al primo piano era vuoto, / la casa sembrava disabitata / deserta di quelle care ombre / che il tempo aveva cancellato».

Elena Parrini

[→ top of page](#)

Iniziative

**8 dicembre 2019**  
**Semicerchio a "Più libri più liberi"****6 dicembre 2019**  
**Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio****5 dicembre 2019**  
**Convegno Compalit a Siena****4 dicembre 2019**  
**Addio a Giuseppe Bevilacqua****29 novembre 2019**  
**Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio****8 novembre 2019**  
**Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli****12 ottobre 2019**  
**Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi****27 settembre 2019**  
**Reading della Scuola di Scrittura****25 settembre 2019**  
**Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa****20 settembre 2019**  
**Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)****19 giugno 2019**  
**Addio ad Armando Gnisci****31 maggio 2019**  
**I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY****12 aprile 2019**  
**Incontro con Marco Di Pasquale****28 marzo 2019**  
**Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018****27 marzo 2019**  
**Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze****24 marzo 2019**  
**Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia****15 marzo 2019**  
**Rosaria Lo Russo legge Sexto****6 febbraio 2019**  
**Incontro sulla traduzione poetica -Siena****25 gennaio 2019**  
**Assemblea sociale e nuovi laboratori****14 dicembre 2018**  
**Incontro con Giorgio Falco****8 dicembre 2018**  
**Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma****6 dicembre 2018**  
**Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers****16 novembre 2018**  
**"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio**

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Orchestra**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**

**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

» [Archivio](#)



## scuola di scrittura creativa

- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)



Europe's leading cultural magazines at your fingertips

EUROZINE

### Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

[Editore](#)

Pacini Editore

[Distributore](#)

PDE

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del **Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali** dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: **Gianni Cicali**

POWERED BY **BYTE-ELABORAZIONI**

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398